

IL SINDACO DI BENEVENTO: «NON RICEVONO IL SIERO NELLE SEDI DI ORIGINE E SONO IGNORATI IN QUELLE DI LAVORO»

Mastella: «Vaccini, docenti campani discriminati»

ROMA. «Tra le strane e singolari anomalie di questo tempo, si registra una situazione davvero paradossale e incostituzionale. La vicenda riguarda le migliaia di insegnanti campani e meridionali, che non ricevono il vaccino nelle sedi di origine e sono ignorati e respinti dalle regioni dove oggi prestano servizio. Spero che il ministro della Salute sani questa bizzarra burocratica, determinando una decisione rapida che è offensiva e ridicola, irragionevole ed immotivata». A denunciarlo il sindaco di Benevento, Clemente Mastella (nella foto). Intanto, il sindacato della scuola **Anief** va all'attacco: «Sulla vaccinazione anti Covid-19 dei docenti e del personale scolastico si stanno verificando delle differenziazioni incomprensibili: se vi sono delle Regioni, come il Piemonte, la Campania, il Lazio, la Puglia, l'Emilia Romagna, la Toscana e anche Bolzano, dove la somministrazione delle dosi dei vaccini è stata già avviata, per definite fasce d'età partendo da quelle più avanzate, e programmata per le prossime settimane, vi

«Spero che il ministero della Salute intervenga per sanare questa bizzarra burocratica»

sono dei territori dove si riscontrano ritardi ed in alcuni casi un silenzio imbarazzante». E ancora: «Inoltre, la stampa specializzata ricorda che "trattandosi di una procedura ad adesione volontaria, il Ministero ad oggi non ha previsto un permesso speciale che sia al di fuori delle tipologie di permesso previsto nel Contratto". È una decisione che il sindacato contesta: la vaccinazione non può essere un atto a mero carico del dipendente, costretto a perdere soldi di tasca propria e permessi da recuperare quando tornerà in servizio». **Anief** ritiene che il personale della scuola, «particolarmente esposto ai contagi, debba invece avere indistintamente la possibilità di vaccinarsi volontariamente e il prima possibile». Marcello Pacifico, presidente nazionale **Anief**, è chiaro: «Riteniamo inaccettabile la differenziazione di trattamento del personale scolastico aggravata dal fatto che la platea dei beneficiari delle vaccinazioni è legata ad un accordo tra le Regioni che obbliga docenti e Ata in servizio



a raggiungere la Regione dove si è residenti. Si tratta di una decisione incomprensibile, prodotta da una precisa scelta della Conferenza delle Regioni, che penalizza diverse decine di migliaia di docenti Ata che lavorano in istituti scolastici lontani dalla propria residenza. Non possiamo permettercelo: quello della somministrazione repentina del vaccino anti Covid-19 è un passaggio troppo importante per conciliare la salute di tutti e per mantenere in vita il diritto allo studio».

